

AISRE - XXXIX Conferenza scientifica annuale

Bolzano, 17-19 settembre 2018

La partecipazione degli adulti alle attività formative

Barbara Baldazzi – Liana Verzicco

I cambiamenti demografici e il conseguente crescente peso che la popolazione più adulta ricopre e ricoprirà nella nostra società nel prossimo futuro rendono indispensabile garantire la partecipazione sempre più attiva ed autonoma degli adulti-anziani alla vita sociale ed economica del Paese.

Con l'età si registra l'obsolescenza delle competenze e, sia in Italia sia nella media dei paesi Ocse, le performance peggiori si registrano, proprio, tra i 55-65enni (indagine PIAAC).

Nella *ageing society*, pertanto, *l'obiettivo principale è quello di mantenere attivi e impegnati nel lavoro e nella vita sociale un numero sempre maggiore di cittadini*, anche attraverso un'adeguata partecipazione al processo di apprendimento permanente (lifelong learning).

L'istruzione superiore e l'apprendimento permanente hanno, infatti, un impatto positivo sull'acquisizione delle competenze, garantendo, anche alle classi d'età più avanti negli anni, la possibilità di rimanere attivi e di essere inseriti pienamente nella vita sociale. Il continuo apprendere diminuisce il rischio dell'"obsolescenza" delle competenze

Spesso alti livelli di istruzione sono abbinati ad elevata partecipazione ad attività di formazione: *può essere il livello di istruzione l'unico predittore della partecipazione alle attività di formazione?*

Esiste, inoltre, un "age gap" nella partecipazione alle attività di formazione: *è determinante o esistono altre componenti che escludono o coinvolgono nella formazione?*

Scopo del presente lavoro è di indagare, in un'ottica descrittivo-esplorativa, la partecipazione degli adulti alle attività formative

In particolare, ci soffermeremo sulla partecipazione alla formazione espressa dalla popolazione di 25-64 anni

Inoltre, limiteremo l'attenzione alla partecipazione alle attività di tipo non formale, cioè tutte quelle attività di apprendimento strutturate come:

*corsi svolti per accrescere le proprie competenze lavorative,
corsi svolti per motivi personali,
seminari, convegni, conferenze, workshop,
training on the job,
lezioni private*

L'indagine europea **AES (Adult Education Survey)** è disciplinata da un apposito regolamento Eurostat.

Viene realizzata ogni 5 anni a partire dal 2012 (è stata realizzata una indagine pilota nel 2006).

L'Unione europea ha richiesto una raccolta di dati statistici ampi e di alta qualità sulla partecipazione degli adulti alle attività formative con l'obiettivo di essere usati dai policy makers per monitorare il lifelong learning a livello europeo ed nazionale

Intervistare direttamente i soggetti attraverso un questionario unitario, considerando il modo diverso in cui i termini sono compresi nei diversi contesti nazionali, hanno imposto un attento *lavoro di chiarificazione e armonizzazione dei concetti*.

Parallelamente è stato necessario sviluppare le classificazioni necessarie per implementare l'AES. In particolare è stato necessario lavorare allo sviluppo di una *classificazione internazionale delle attività formative* (CLA) pensata a fini statistici. Inoltre è stata utilizzata la *classificazione internazionale sui titoli di studio e sugli argomenti della formazione* (ISCED)

Rilevare e misurare il *lifelong learning* (*apprendimento permanente*)

➤ l'insieme di tutte le attività di apprendimento intraprese nel corso della vita al fine di migliorare le proprie

- competenze
- abilità
- conoscenze

in una prospettiva personale, civica, sociale e/o legata a una prospettiva occupazionale

Life long learning:

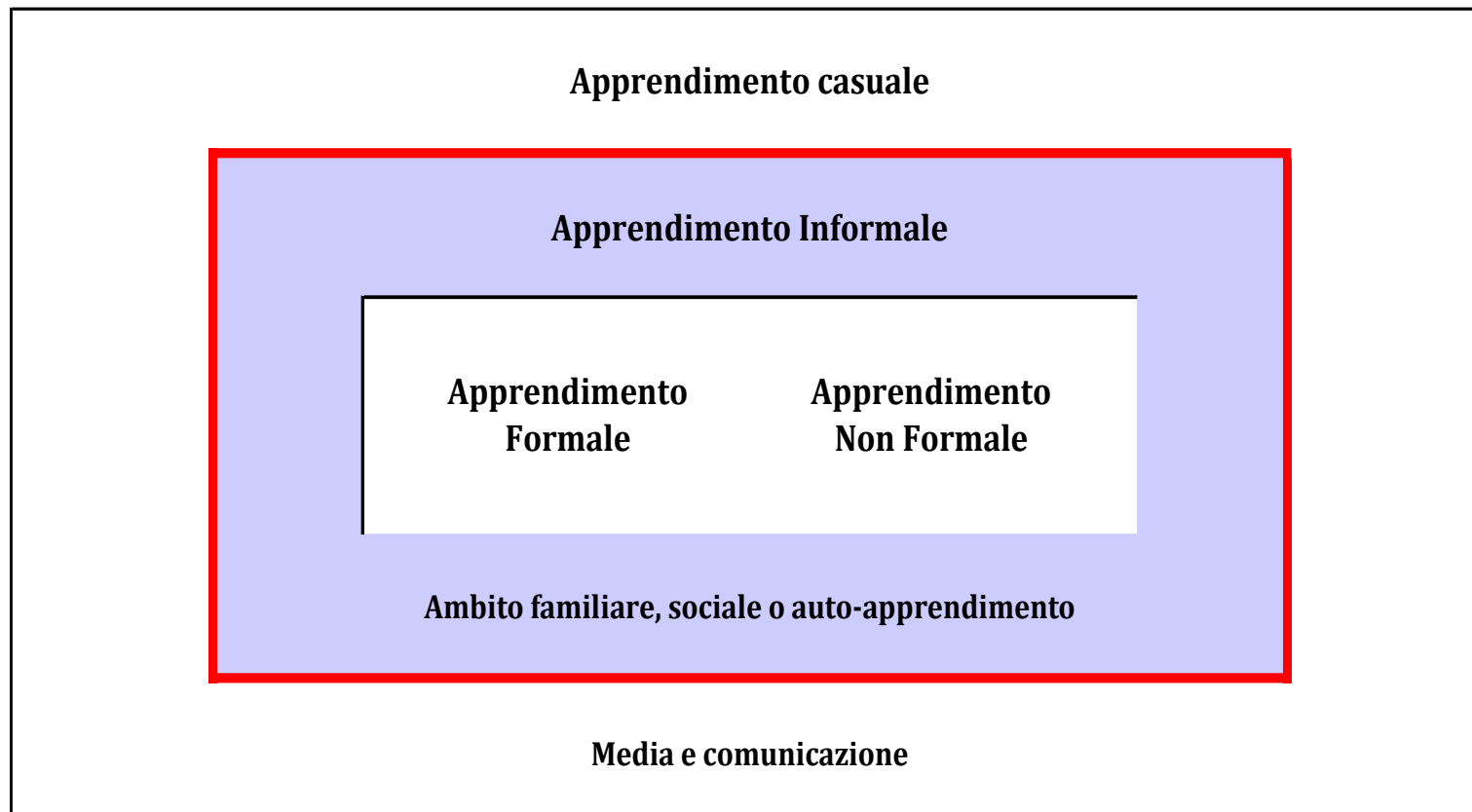
ogni attività di apprendimento intrapresa durante l'arco della vita e intesa a migliorare le conoscenze, le qualifiche e le competenze da un punto di vista personale, sociale o lavorativo

Learning activities: ogni attività organizzata realizzata da un individuo con l'intenzione di migliorare le sue conoscenze, qualifiche e competenze.

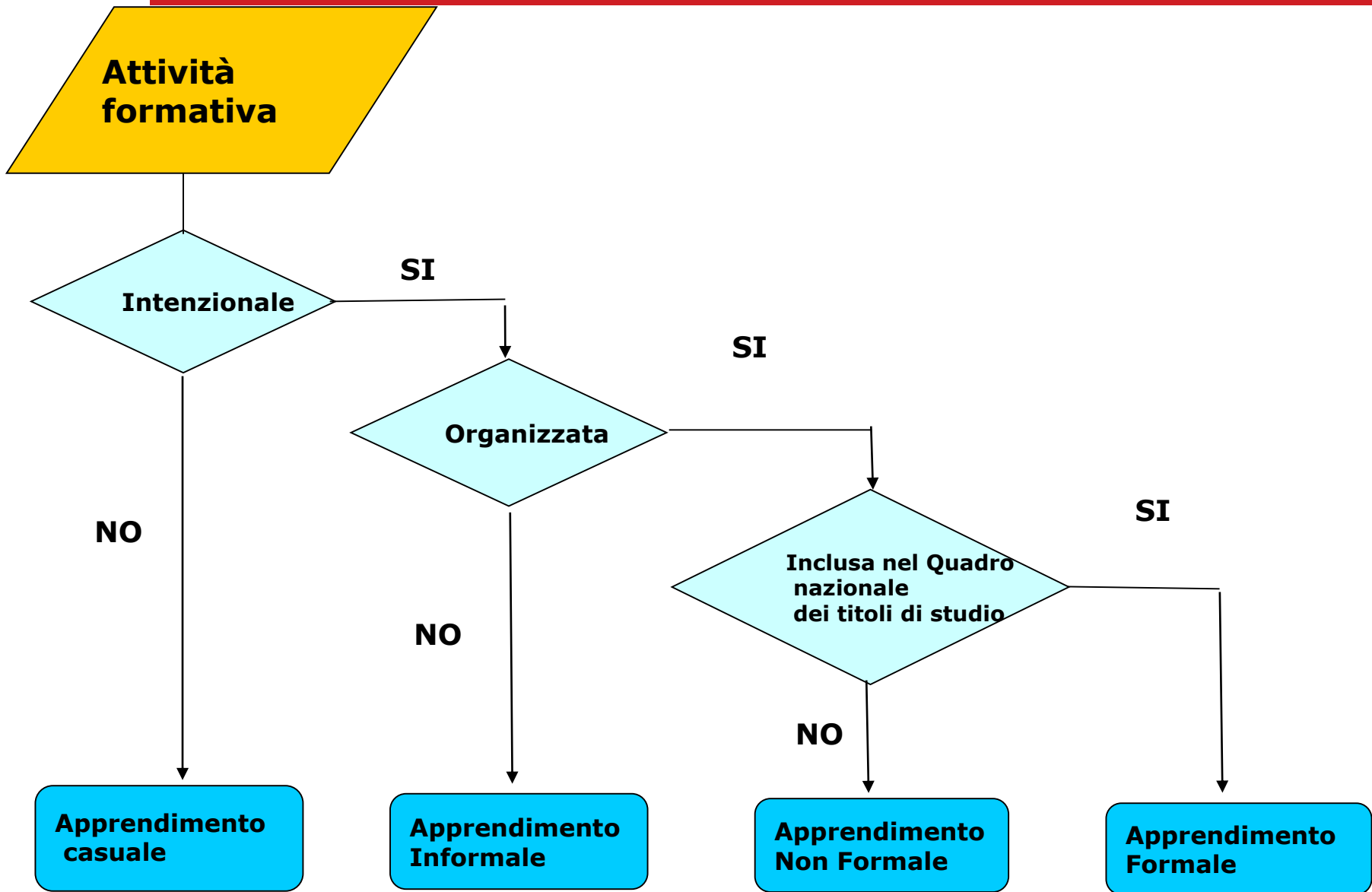
Due criteri sono dunque fondamentali per distinguere le attività di apprendimento:

1. l'attività deve essere intenzionale;
2. l'attività deve essere organizzata.

L'istruzione e la formazione possono essere classificate in quattro ampie categorie.



Classificazione delle attività di formazione e istruzione



Una attività formativa organizzata è definita come **FORMALE** se il suo completamento comporta una certificazione riconosciuta dal *Quadro nazionale dei titoli di studio* (certificazioni). Es: *Licenza media - Diploma - Laurea - Dottorato - Qualifica professionale (nazionale, regionale)* anche quella ottenuta alla fine dell'apprendistato

Apprendimento formale: educazione impartita in sistemi scolastici, collegi, università o altre istituzioni rivolte all'educazione formale che costituiscono un **sistema gerarchico** di educazione full-time per bambini e ragazzi che comincia tra i 5-7 anni e continua fino ai 20-25 anni.

In Italia coincide con **l'ISTRUZIONE scolastica e universitaria** e la **FORMAZIONE PROFESSIONALE regionale** iniziale (giovani)

Ogni attività formativa organizzata e strutturata non considerata come istruzione formale. Può essere somministrata sia all'interno che fuori dalle strutture scolastiche ed è rivolta a persone di qualsiasi età. Può comprendere alfabetizzazione e educazione di base per adulti, formazione professionale e non, cultura generale, ecc.

I programmi non seguono la gerarchia del sistema formale e possono avere durate differenti.

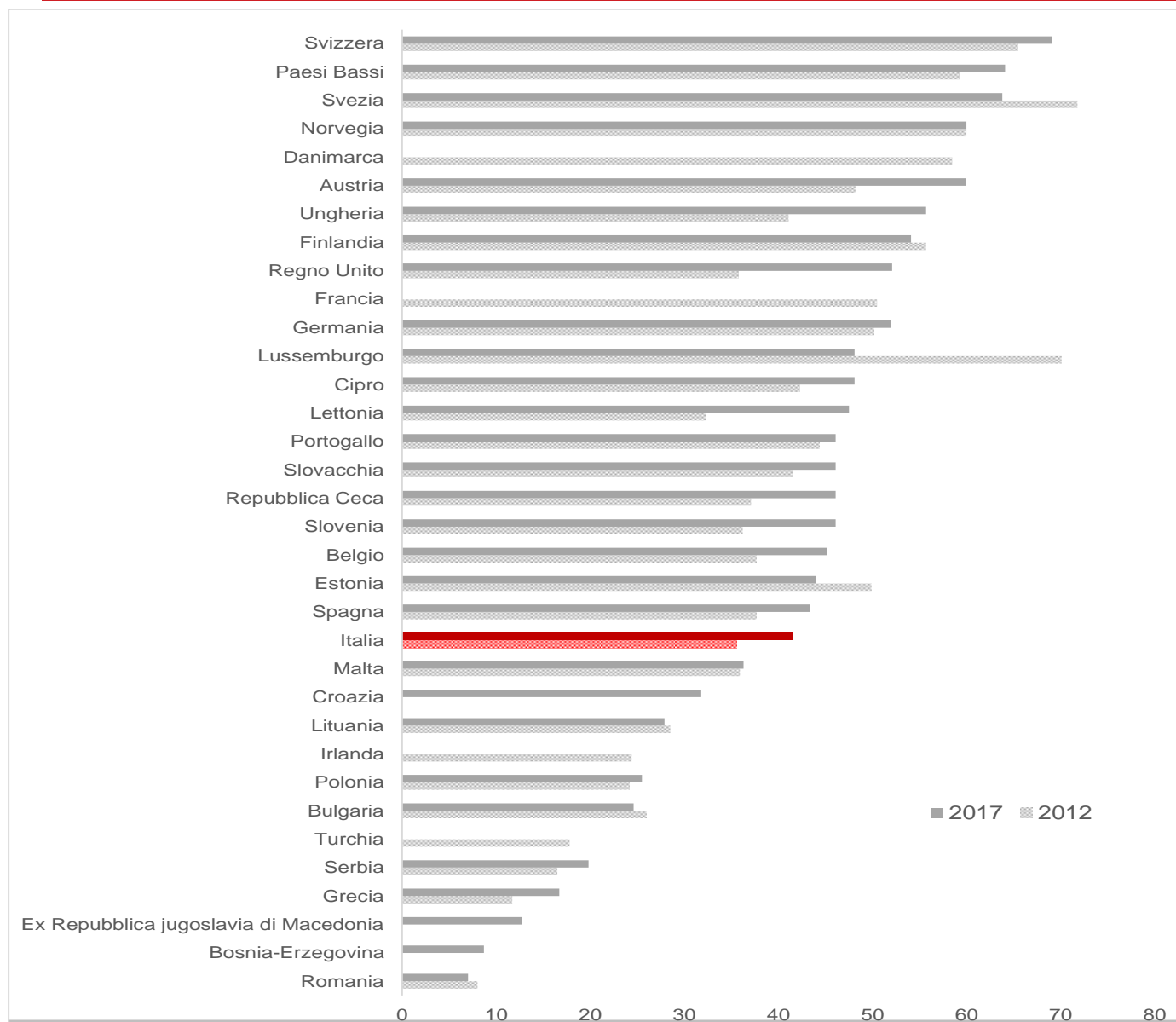
L'attività di apprendimento non formale è realizzata sempre in modo organizzato, cioè con un orario, un luogo di svolgimento e un docente, sono compresi:

- ❖ i corsi di formazione nei luoghi di lavoro
- ❖ le lezioni di scuola guida
- ❖ i corsi di lingua o di informatica
- ❖ i laboratori di musica o di artigianato
- ❖ seminari, conferenze, convegni, workshop
- ❖ gli hobby e i corsi sportivi / danza

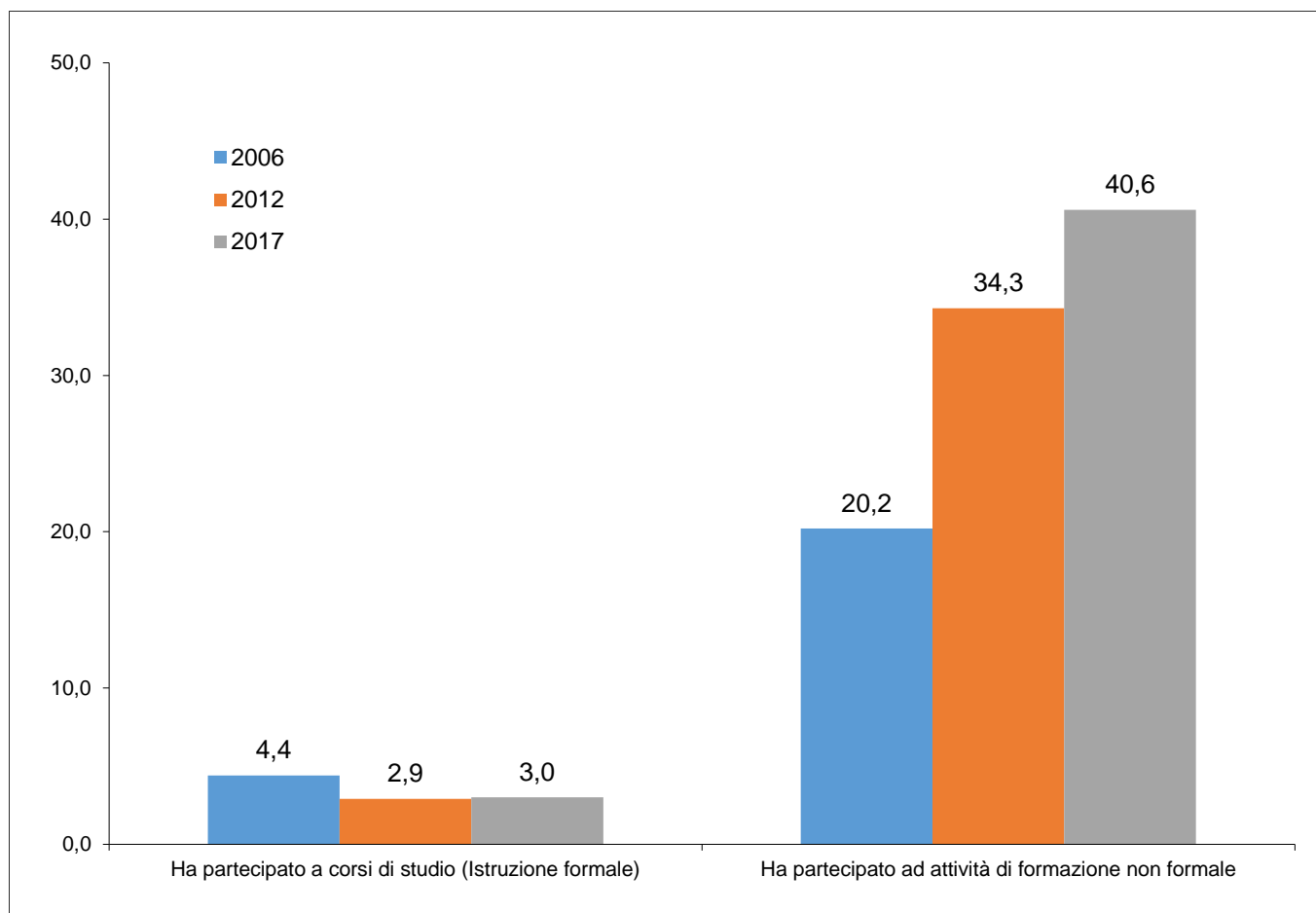
Apprendimento informale: attività di apprendimento intenzionale ma non organizzata e non strutturata.

Include eventi di formazione che possono avere luogo sul posto di lavoro, in ambito familiare o nella vita di tutti i giorni e che sono intrapresi **autonomamente** oppure “**guidati**” da diversi soggetti (amici, parenti, conoscenti, ecc.)

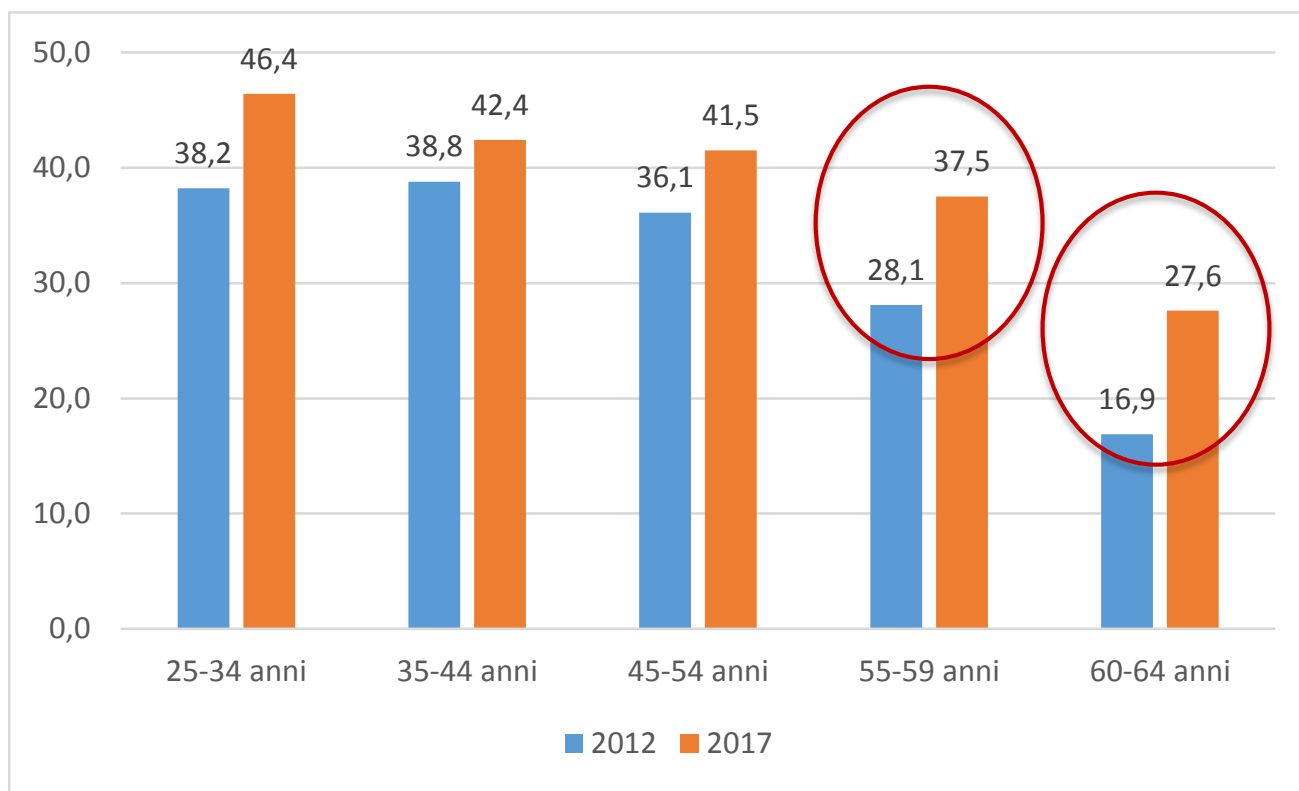
Partecipazione alla formazione (25-64 anni)



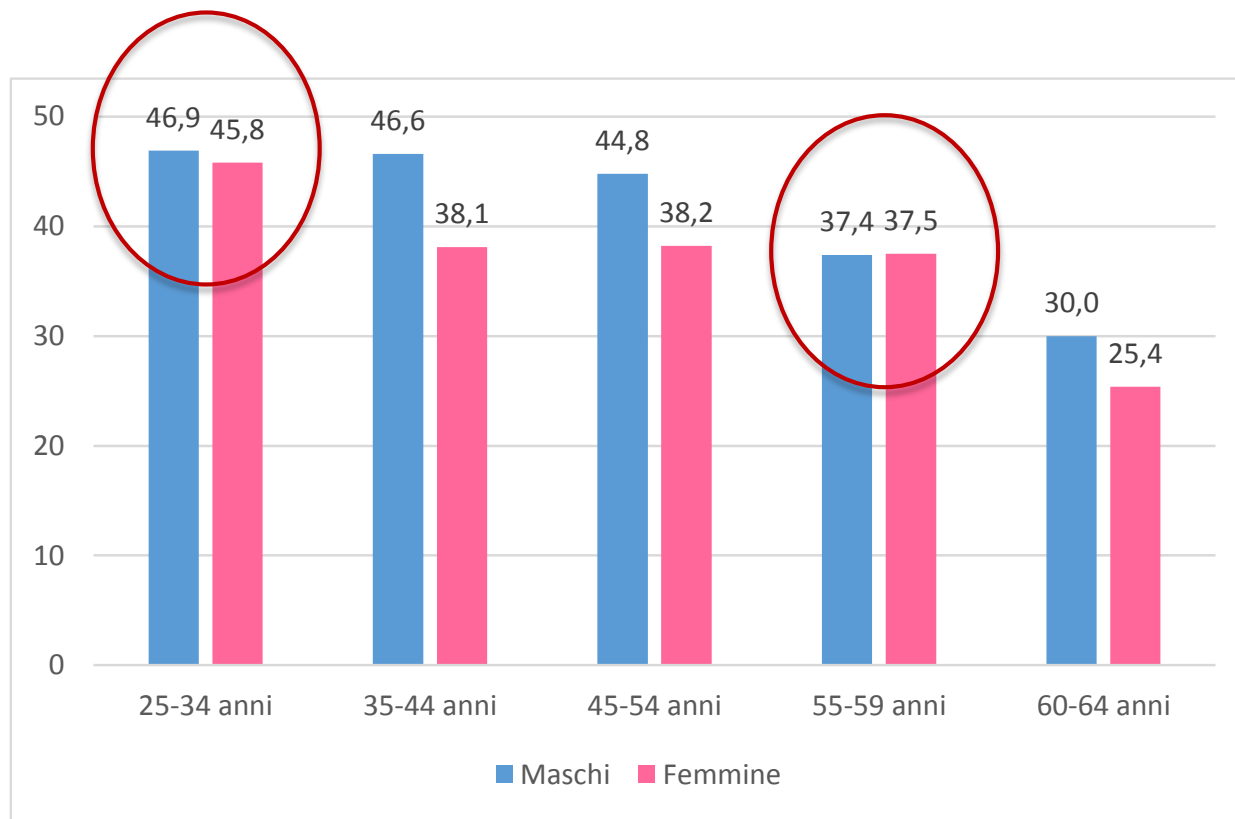
Popolazione 25-64 anni – Confronto 2006-2012-2017



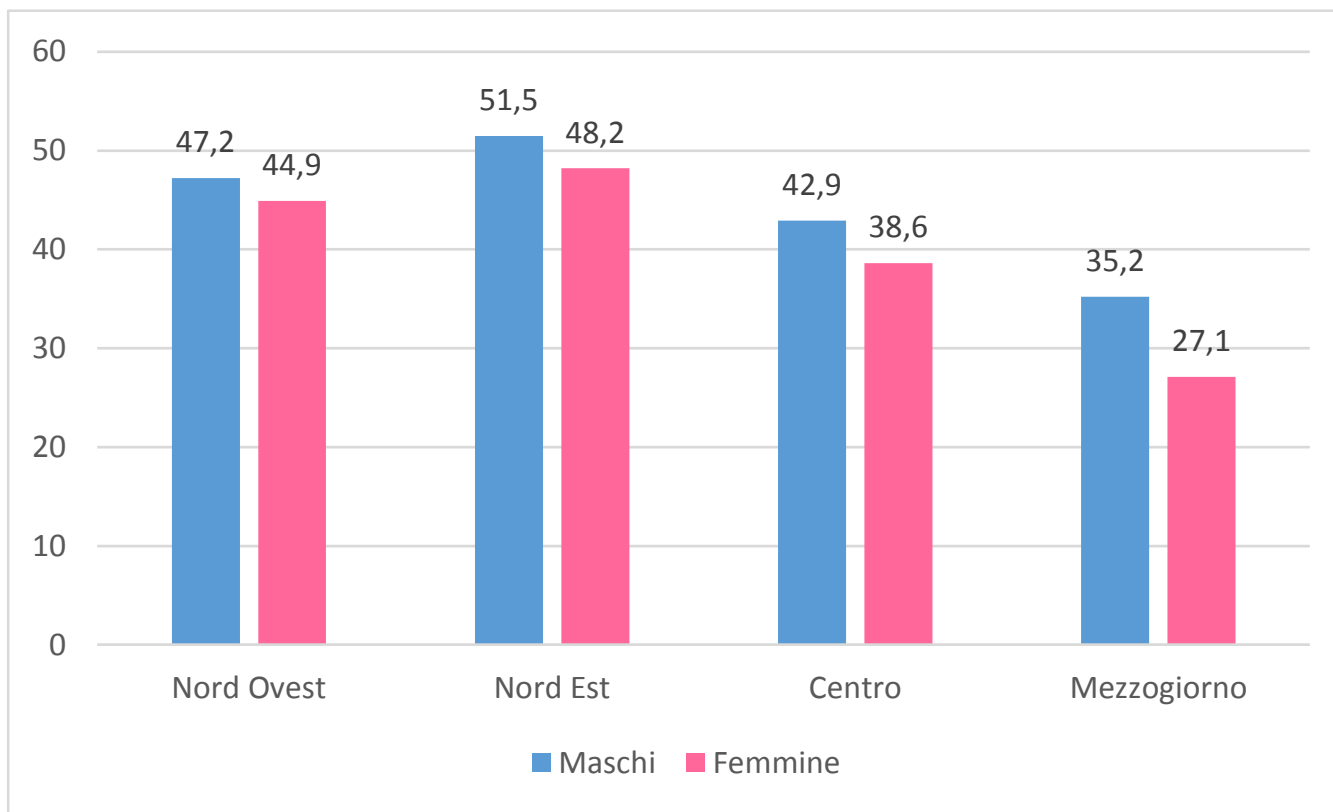
Popolazione 25-64 anni – Anni 2012-2017



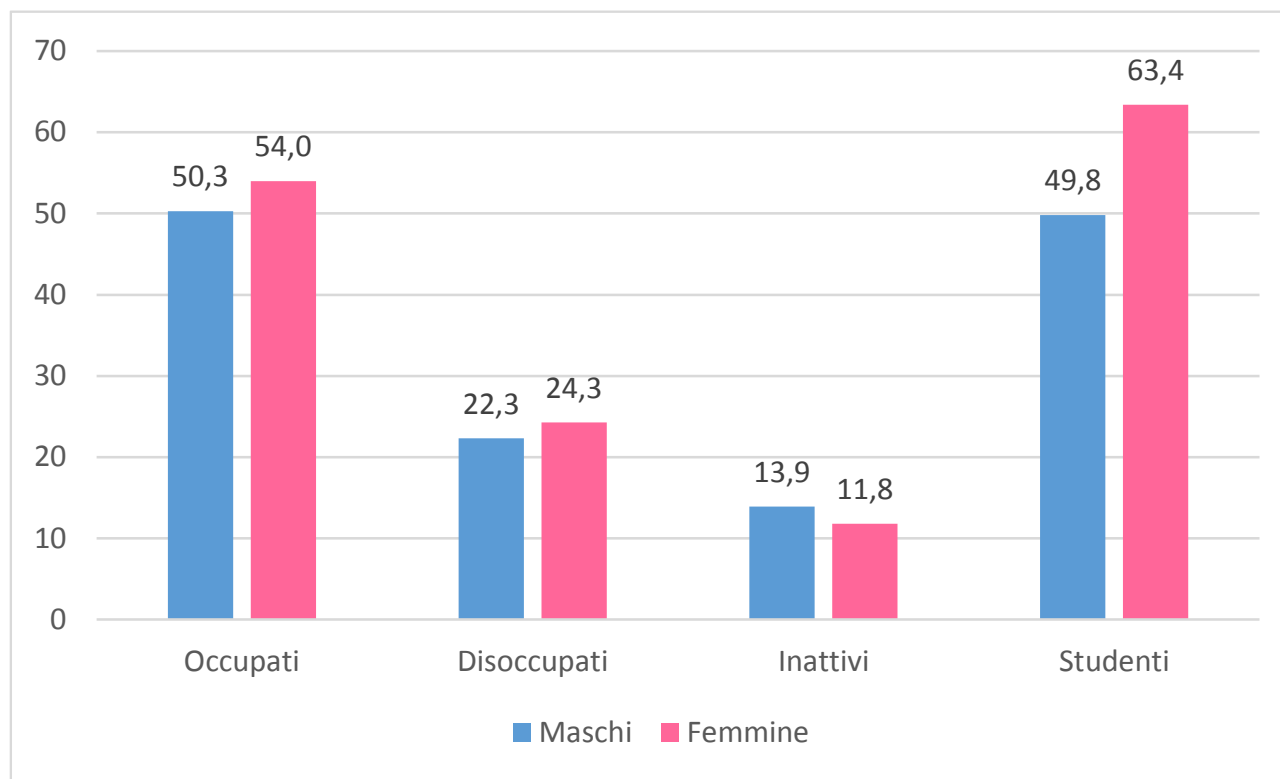
Popolazione 25-64 anni – Anno 2017



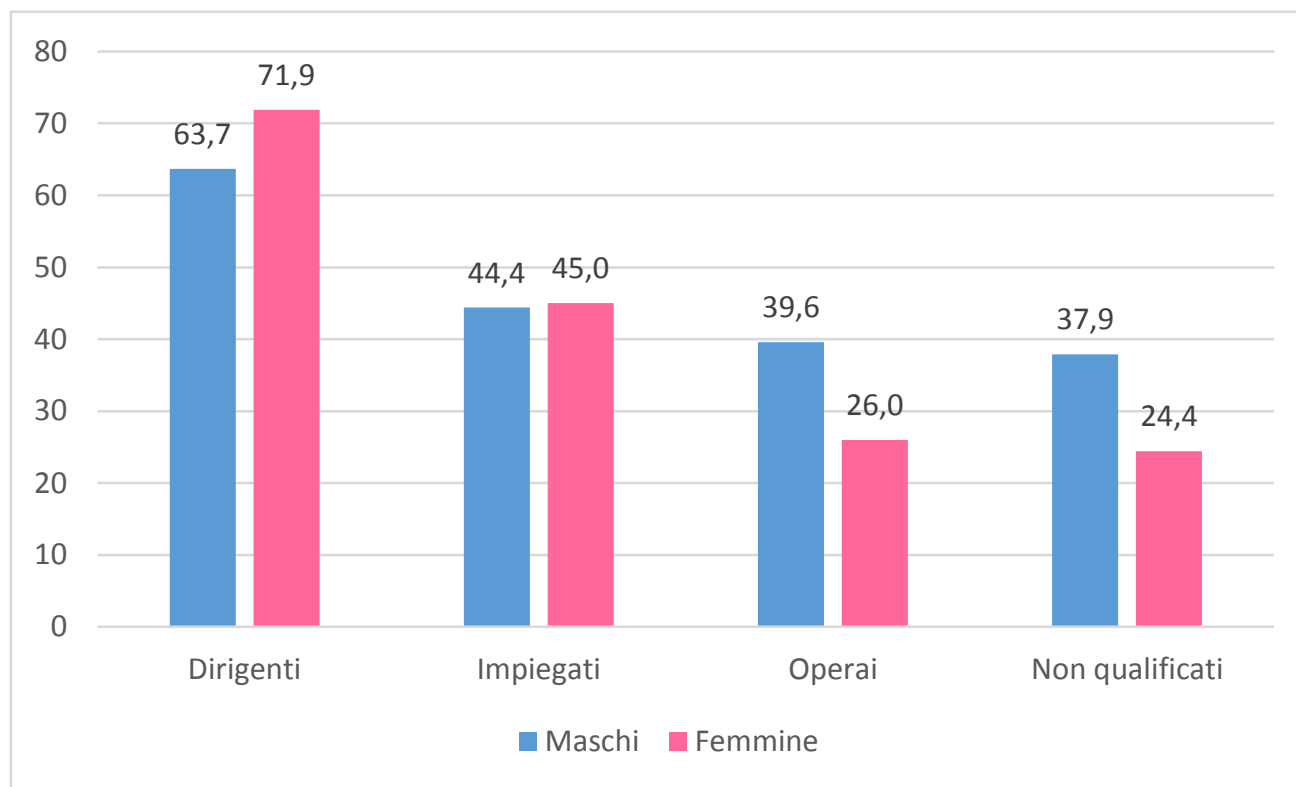
Popolazione 25-64 anni – Anno 2017



Popolazione 25-64 anni – Anno 2017



Popolazione 25-64 anni – Anno 2017

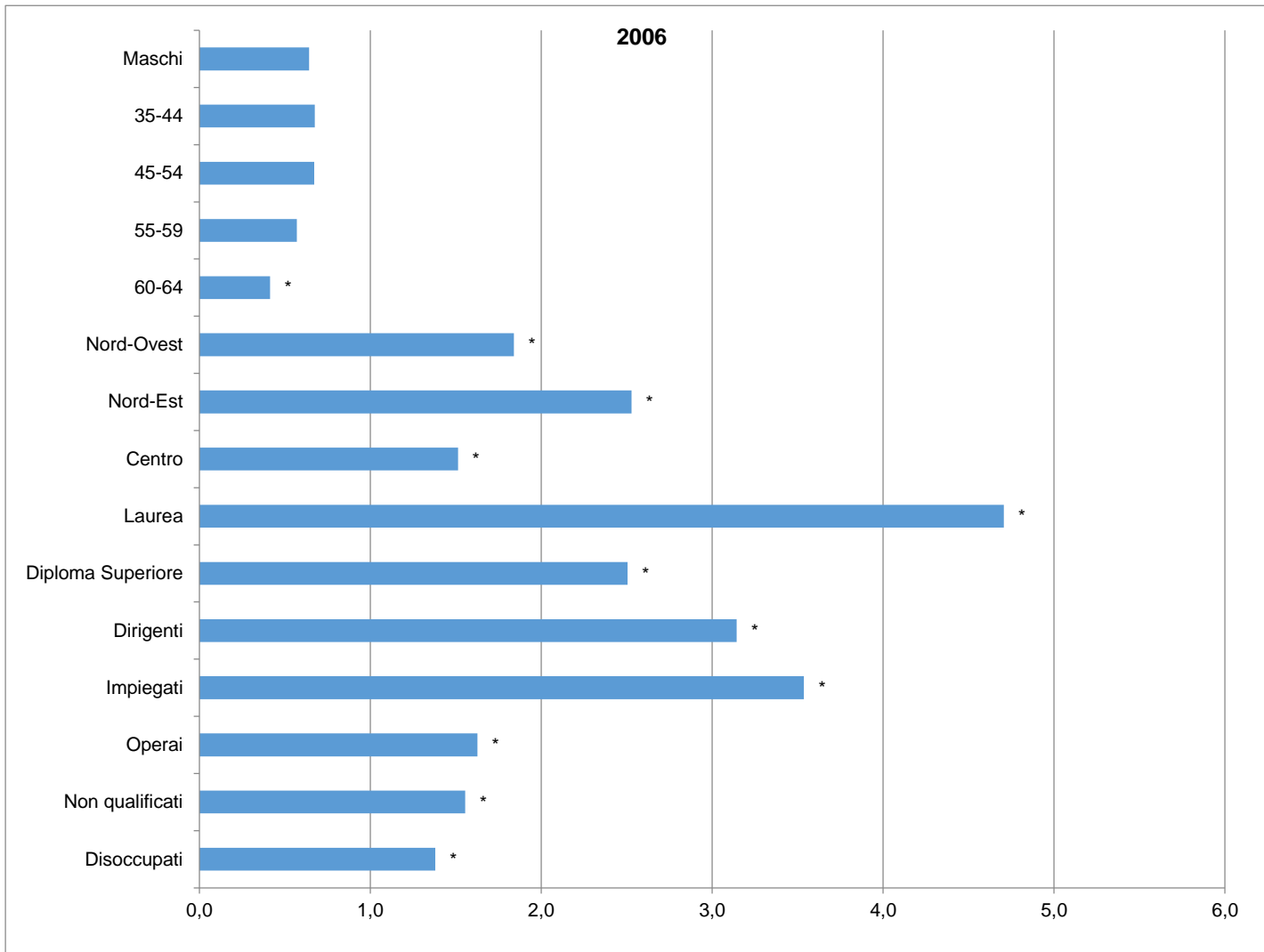


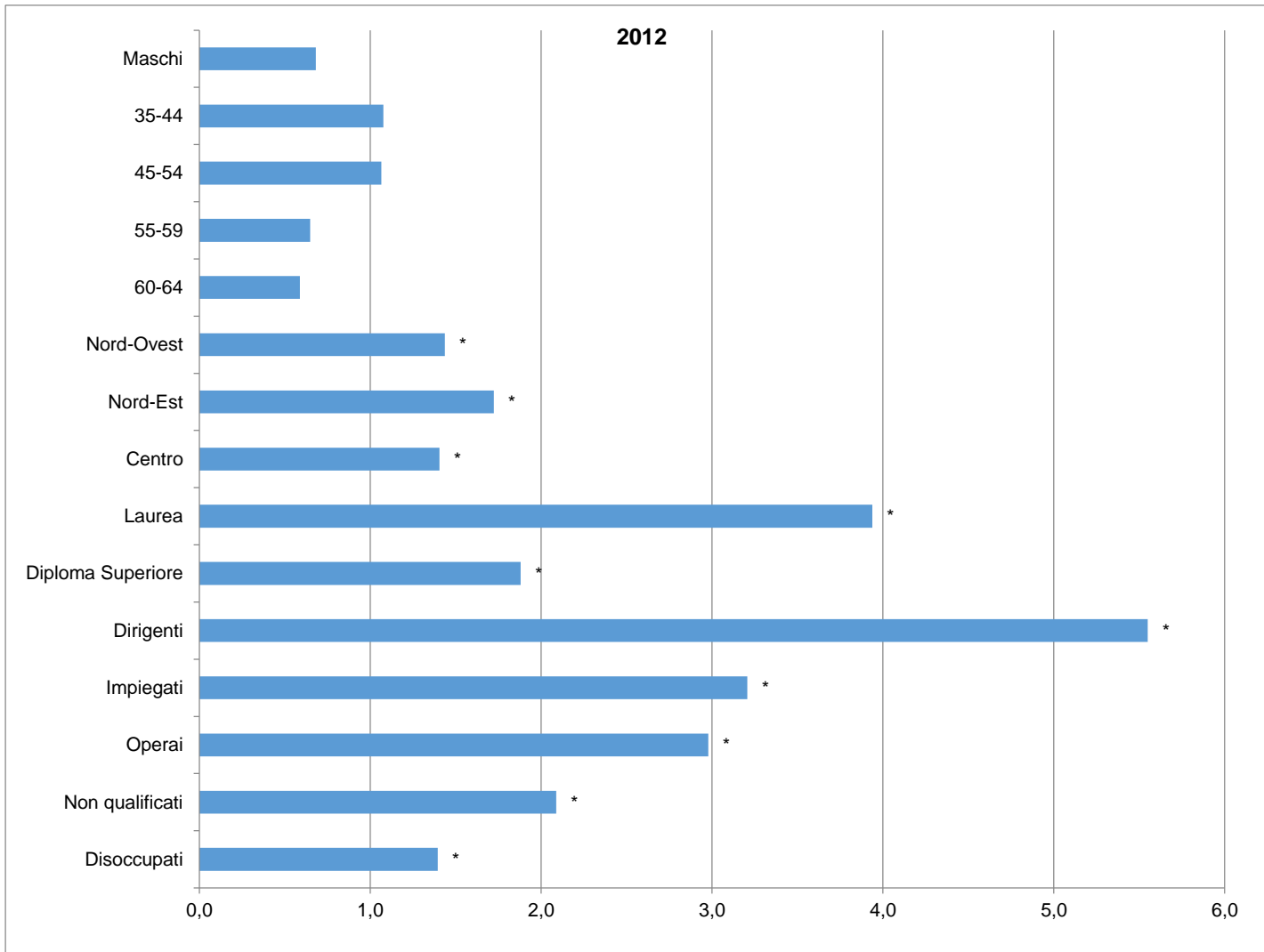
La variabile dipendente “**partecipazione ad attività formative non formali**” è dicotomica:

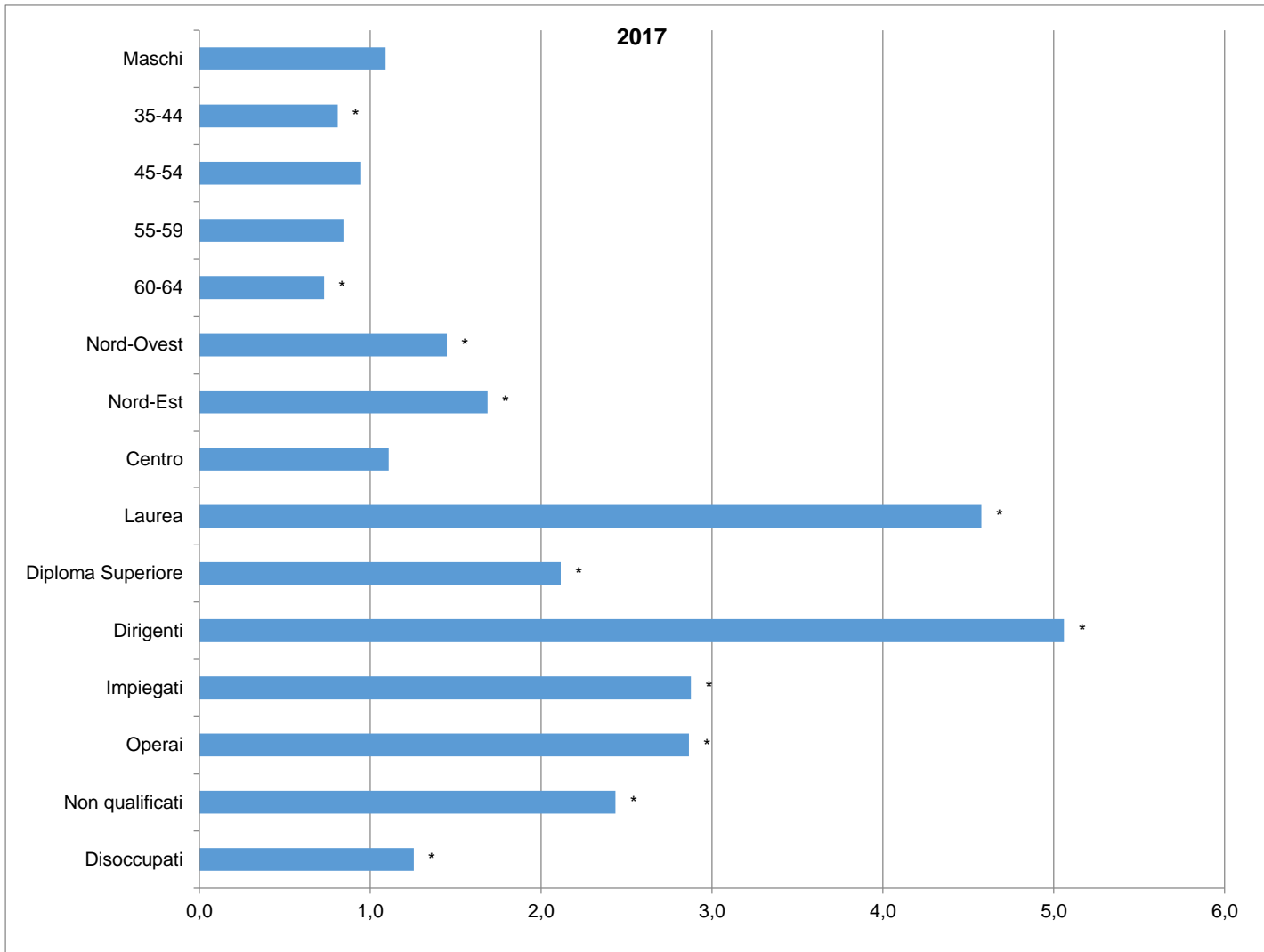
“**si**” indica aver fatto almeno una attività,
“**no**” indica non aver fatto nessuna attività

Il modello evidenzia la relazione tra la partecipazione ad attività formative non formali e le altre variabili per valutare gli effetti di ciascun indicatore considerato sulla **propensione al verificarsi dell'evento**, consente di valutare la **probabilità che un individuo ha di partecipare** ad attività formative non formali in riferimento ad ogni singolo indicatore considerato

L'odds ratio è il rapporto tra la frequenza con la quale un evento si verifica in un gruppo (ad esempio coloro che risiedono nel Nord-Ovest) e la frequenza con la quale lo stesso evento si verifica in un gruppo di riferimento (coloro che risiedono nel Mezzogiorno)







Si assiste ad una omogeneizzazione sul territorio della partecipazione alle attività formative non formali: *il vantaggio del Nord e del Centro sul Mezzogiorno è diminuito*

Emerge di nuovo un comportamento disomogeneo per quel che riguarda l'età: *nel 2017 un 60-64enne e un 35-44enne* sono esclusi dalla formazione non formale con una probabilità significativa (hanno il 20% in meno di possibilità di partecipare rispetto ad un 25-34enne) – nel 2012 le differenze tra le età non erano significative

Si conferma *l'importanza del titolo di studio*: i laureati hanno una probabilità 4 volte e mezza superiore di partecipare ad attività di formazione non formale rispetto a coloro che hanno la licenza media; i diplomati hanno una probabilità di 2,1 (era pari a 2,5 nel 2006)

Chi è *attivo nel mercato del lavoro partecipa di più alle attività di formazione* non formale rispetto ad una persona non attiva

Si *accentua l'importanza della condizione occupazionale* nella partecipazione alla formazione non formale: *essere occupato è una prerogativa per partecipare alle attività di formazione?*

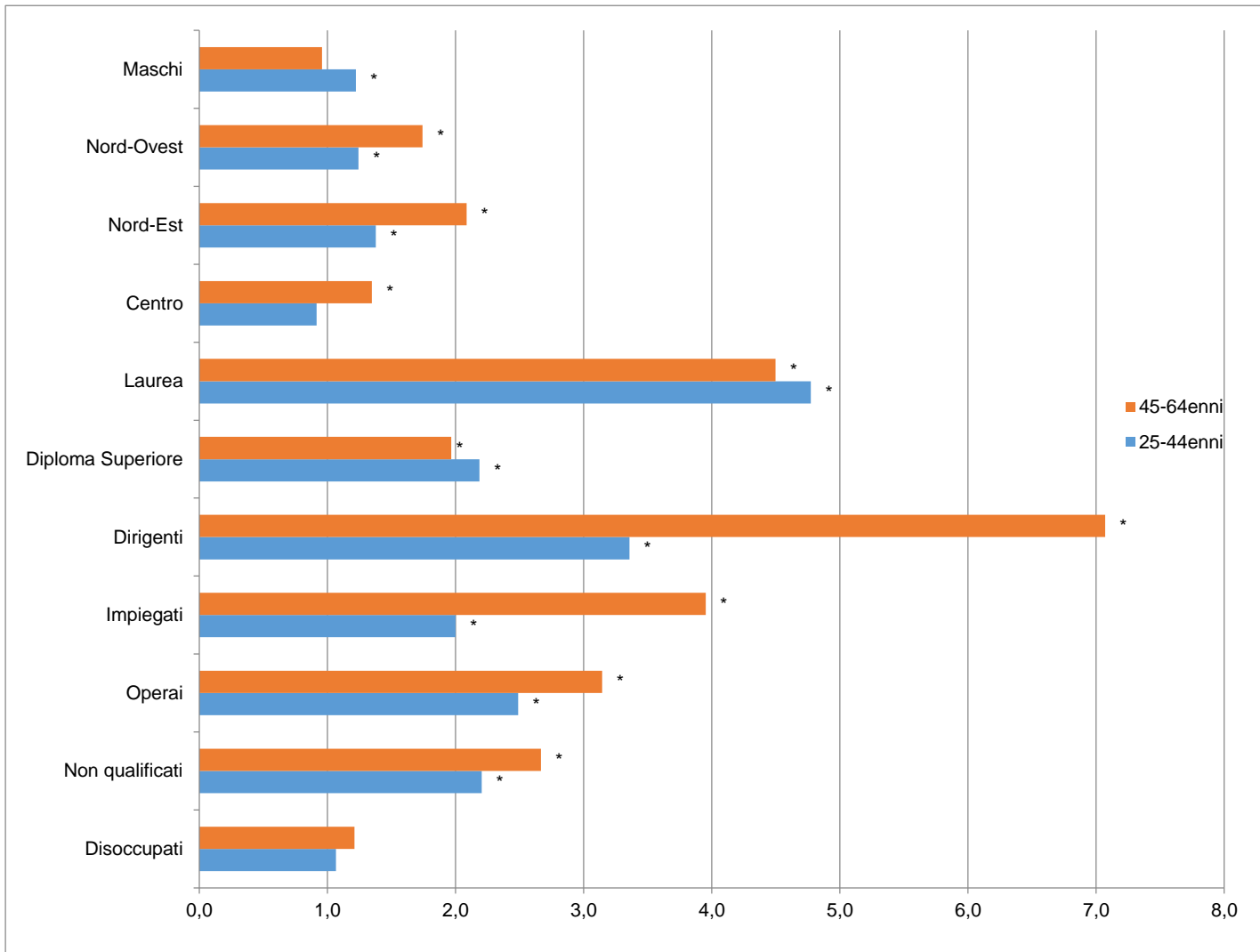
I disoccupati, coloro che avrebbero più bisogno di percorsi di formazione per riqualificarsi e rientrare nell'occupazione, hanno una probabilità di partecipazione più bassa rispetto agli occupati

Molte delle occasioni di formazione sono strutturate e organizzate sul posto di lavoro – esistono però altre componenti che fanno sì che nel 2017 siano favoriti alla partecipazione gli occupati:

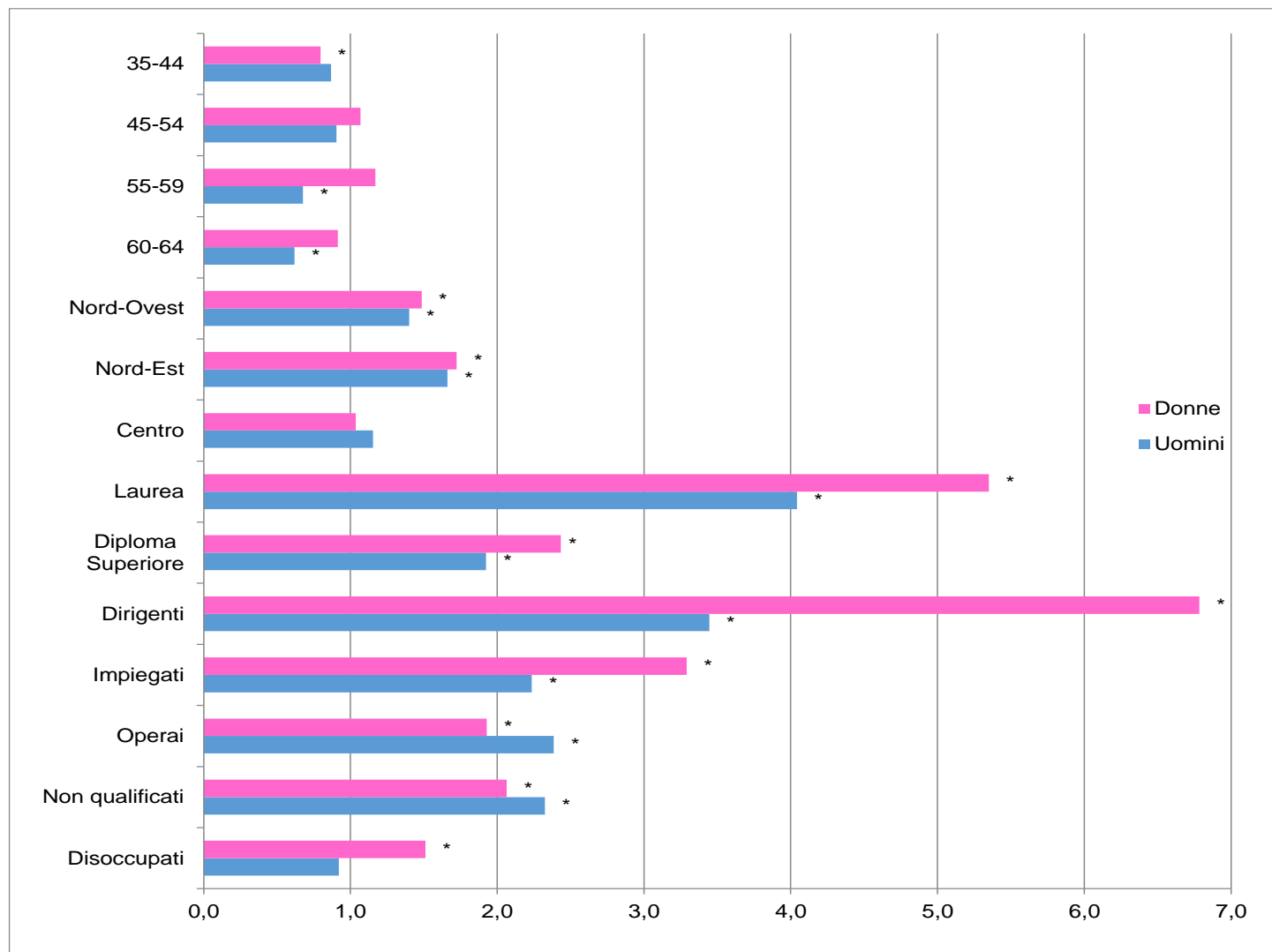
- disponibilità economica maggiore;
- opportunità di accesso spesso negata o sconosciuta a chi non lavora;
- conoscenza di tecnologie ICT e di canali diversi per fare la formazione;
- possibilità di usare immediatamente le conoscenze apprese sul posto di lavoro come stimolo a partecipare

Professioni più elevate portano ad avere maggiore probabilità di essere inseriti in percorsi di formazione non formale - le *differenze tra categorie professionali si sono accentuate dal 2006 al 2017*

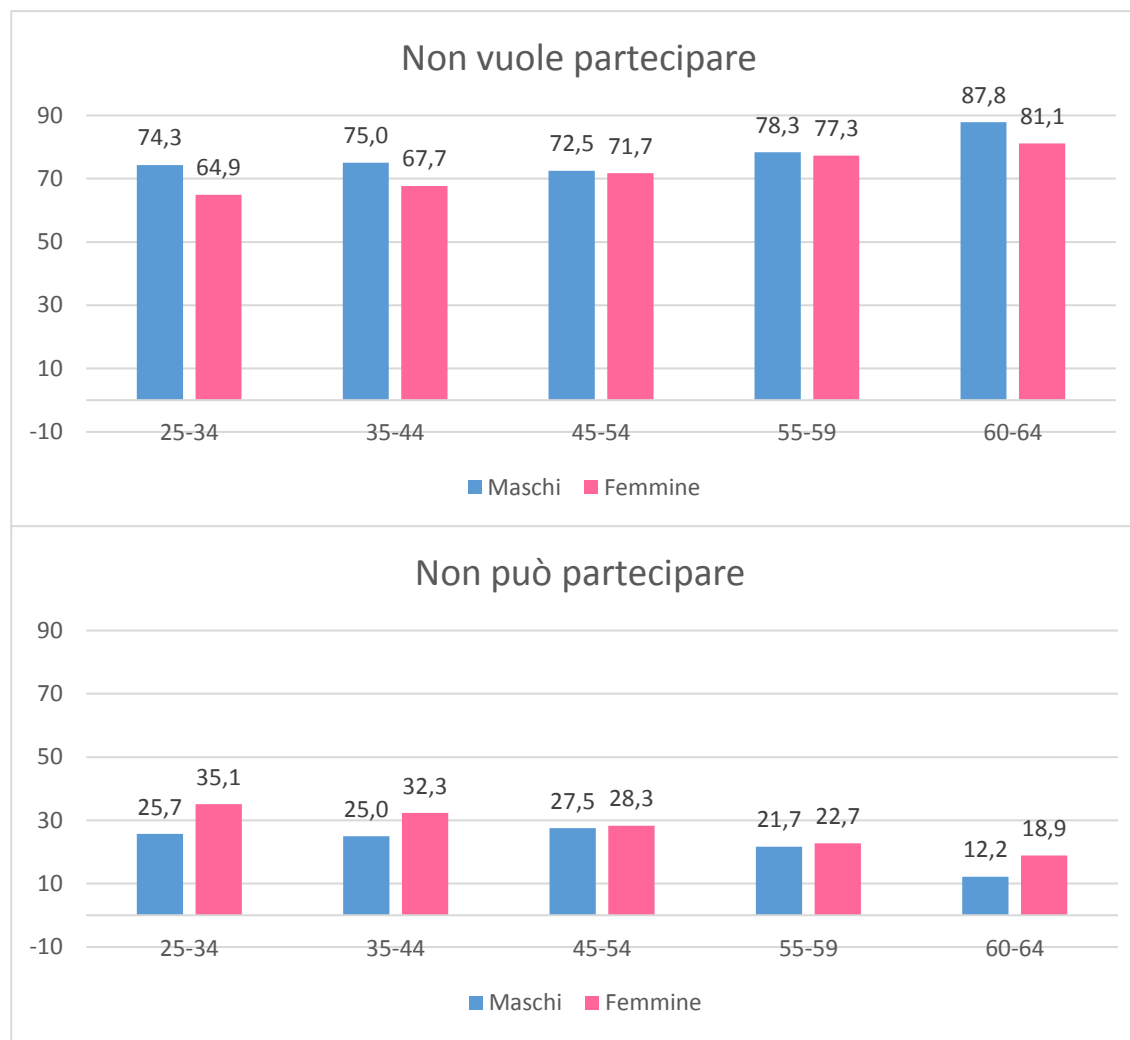
Nel 2017 un dirigente, imprenditore, libero professionista ha una probabilità di 5,1 volte maggiore di fare formazione non formale rispetto a una persona fuori dal mercato lavorativo; un impiegato e un operaio qualificato di 2,9 volte e un lavoratore non qualificato di 2,4 volte.



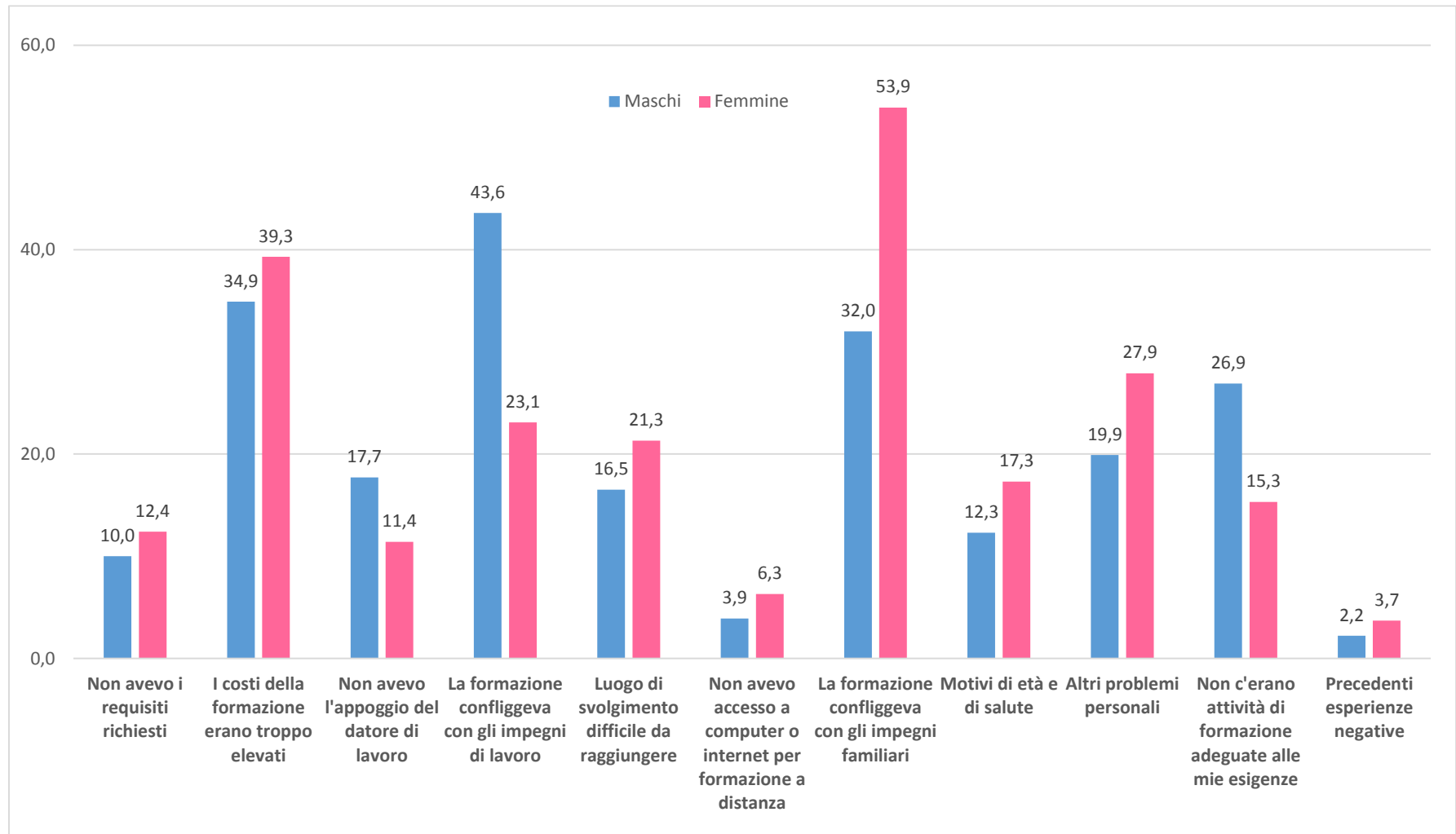
Modello logistico - 2017



Chi non partecipa? – Popolazione 25-64 anni



Ostacoli alla partecipazione di chi vorrebbe



I quattro obiettivi strategici della strategia Lisbona 2020 sono a buon punto?

- fare in modo che *l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà* - è necessario proseguire i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente, la creazione di percorsi di apprendimento più flessibili; occorre intensificare la mobilità;
- *migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione* - tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire le competenze fondamentali; l'eccellenza e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione devono essere sviluppate a tutti i livelli;

- *promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva*: le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la propria occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- *incoraggiare la creatività e l'innovazione*, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione: occorre incoraggiare l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantire il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione). Occorre promuovere i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione, e incoraggiare comunità di insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altre parti interessate.

I risultati dell'indagine AES mostrano che una cultura dell'apprendimento continuo deve essere fortemente promossa in Italia:

- *più partecipazione,*
- *più offerte di corsi,*
- *metodi di insegnamento diversi e vari per rimuovere gli ostacoli*

Tra gli adulti, che sono persone particolarmente vulnerabili nei tempi di crisi, perché meno istruiti, la probabilità di non essere formati aumenta con l'età, e per i disoccupati e le persone inattive.

C'è bisogno di *politiche per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione* e migliorare *la motivazione e la partecipazione delle persone alla formazione*, incoraggiando i datori di lavoro e i responsabili politici a investire di più.

